Conclude i lavori il Congresso del SNS-CGIL

Un sindacato di massa per cambiare la scuola

Rendere sempre più saldi i rapporti tra insegnanti, studenti e lavoratori — Presentati quattro documenti

ROMA — Il primo congresso del sindacato scuola aderente alla CGIL dopo quattro giorni di intenso dibattito è arrivato alla conclusione. Nel corso delle sedute plenarie e dei lavori delle varie commissioni il sindacato ha compiuto una verifica ed un approfondimento della propria linea e degli obiettivi di lotta: il congresso ha portato avanti una intensa ricerca di massa per definire una piattaforma di iniziativa tale da far diventare il sindacato più forte quali/quantitativamente.

Anche sui problemi generali di linea strategica il congresso si è concentrato sulla scelta di fondo della CGIL sulla battaglia per le riforme come momento di trasformazione della società italiana: ci è stato un tentativo di far chiarezza di fronte a un confronto di posizioni serrato e aspro anche. Ci sono stati infantilismi velleitarismi verbalismi e anche un tentativo di mettere in luce esasperazioni e tendenze in avanti tipiche dei gruppetti. Ma anche tutto questo fa parte del bagaglio e esperienza di questo sindacato nato in modo non facile immerso in una realtà difficile da affrontare.

Le stesse acute contraddizioni la crisi profonda che attraversa la scuola italiana si sono rispecchiate nel dibattito hanno fatto sentire riflessi e velle anche in modi negativi certe impazienze e frettolosità. Ma indispongono rappresentare un momento di freno allo sviluppo di questa organizzazione dei lavoratori della scuola: allargarsi della sua influenza fra gli insegnanti alla ricerca di collegamenti con gli studenti e i lavoratori.

Il problema di tale saldatura tra insegnanti studenti e lavoratori è stato posto nell'intervento del compagno Garavini segretario generale del sindacato dei tessili aderente alla CGIL che ha portato ai congressisti un saluto non formale dando un contributo interessante ai lavori di questa assise. Garavini ha ricordato inoltre la forza con cui avanza il processo unitario nella classe operaia ed il sempre più stretto rapporto democratico che si va stabilendo fra sindacato e lavoratori attraverso i nuovi strumenti di democrazia che la classe operaia nelle fabbriche si è data affermando che esperienze di questo tipo sono un contributo per tutto il movimento. Garavini ha continuato richiamandosi ai documenti sulla scuola che le tre Confederazioni hanno messo a punto rilevando che questi interventi significano che l'insieme del movimento sindacale è impegnato nella lotta per cambiare la scuola e che possono essere compiuti passi in avanti in tale direzione di grande importanza.

Sulle possibilità che si aprono al sindacato della CGIL ha insistito il compagno Aldo Bondioli segretario generale uscente il quale dopo aver annunciato di lasciare l'organizzazione per assumere nuovi incarichi a livello confederale ha sottolineato che il dibattito in sostanza ha messo in mostra la volontà di fare chiarezza e di rilanciare il sindacato di costruirlo nelle parti ed enti di rafforzarlo nelle parti deboli.

Poi si è arrivati all'atto conclusivo. La commissione politica si è presentata al congresso ed il compagno Giannantoni ha annunciato che era stato impossibile arrivare ad una mozione unica e che si sarebbero state presentate quattro «I quattro documenti — ha affermato — non sono il segno della rottura ma la prova che fino in fondo si è voluto fare chiarezza per far compiere un passo avanti a tutto il sindacato e costruire l'unità nelle iniziative e nella lotta».

Il compagno Giannantoni ha quindi dato lettura della prima mozione che reca la sua firma. Nella mozione tra l'altro si mette in luce che la scuola rappresenta un momento di crescente importanza nello scontro di classe in atto sia perché la realtà attuale della scuola italiana contrasta in modo immediato con gli interessi e i bisogni della classe operaia sia perché nello sviluppo scolastico si riflettono tutte le contraddizioni e le distorsioni dello sviluppo capitalistico del Paese. La mozione rileva che le iniziative e le recenti prese di posizione della CGIL e delle altre Confederazioni sono di importanza decisiva perché i problemi della scuola non possono trovare soluzione nel chiuso di un intervento limitato ma messi in luce esigenze e tendenze in avanti tipiche dei gruppetti. Ma anche tutto questo fa parte del bagaglio e esperienza di questo sindacato nato in modo non facile immerso in una realtà difficile da affrontare.

Le stesse acute contraddizioni la crisi profonda che attraversa la scuola italiana si sono rispecchiate nel dibattito hanno fatto sentire riflessi e velle anche in modi negativi certe impazienze e frettolosità. Ma indispongono rappresentare un momento di freno allo sviluppo di questa organizzazione dei lavoratori della scuola: allargarsi della sua influenza fra gli insegnanti alla ricerca di collegamenti con gli studenti e i lavoratori.

Il problema di tale saldatura tra insegnanti studenti e lavoratori è stato posto nell'intervento del compagno Garavini segretario generale del sindacato dei tessili aderente alla CGIL che ha portato ai congressisti un saluto non formale dando un contributo interessante ai lavori di questa assise. Garavini ha ricordato inoltre la forza con cui avanza il processo unitario nella classe operaia ed il sempre più stretto rapporto democratico che si va stabilendo fra sindacato e lavoratori attraverso i nuovi strumenti di democrazia che la classe operaia nelle fabbriche si è data affermando che esperienze di questo tipo sono un contributo per tutto il movimento. Garavini ha continuato richiamandosi ai documenti sulla scuola che le tre Confederazioni hanno messo a punto rilevando che questi interventi significano che l'insieme del movimento sindacale è impegnato nella lotta per cambiare la scuola e che possono essere compiuti passi in avanti in tale direzione di grande importanza.

Sulle possibilità che si aprono al sindacato della CGIL ha insistito il compagno Aldo Bondioli segretario generale uscente il quale dopo aver annunciato di lasciare l'organizzazione per assumere nuovi incarichi a livello confederale ha sottolineato che il dibattito in sostanza ha messo in mostra la volontà di fare chiarezza e di rilanciare il sindacato di costruirlo nelle parti e enti di rafforzarlo nelle parti deboli.

Poi si è arrivati all'atto conclusivo. La commissione politica si è presentata al congresso ed il compagno Giannantoni ha annunciato che era stato impossibile arrivare ad una mozione unica e che si sarebbero state presentate quattro «I quattro documenti — ha affermato — non sono il segno della rottura ma la prova che fino in fondo si è voluto fare chiarezza per far compiere un passo avanti a tutto il sindacato e costruire l'unità nelle iniziative e nella lotta».

Il compagno Giannantoni ha quindi dato lettura della prima mozione che reca la sua firma. Nella mozione tra l'altro si mette in luce che la scuola rappresenta un momento di crescente importanza nello scontro di classe in atto sia perché la realtà attuale della scuola italiana contrasta in modo immediato con gli interessi e i bisogni della classe operaia sia perché nello sviluppo scolastico si riflettono tutte le contraddizioni e le distorsioni dello sviluppo capitalistico del Paese. La mozione rileva che le iniziative e le recenti prese di posizione della CGIL e delle altre Confederazioni sono di importanza decisiva perché i problemi della scuola non possono trovare soluzione no

Viaggi in URSS per il 50 del PCI

Dopo il brillante successo ottenuto quest'anno nei viaggi in URSS per il centenario della nascita di Lenin il PCI organizza per il 1971 trentacinque viaggi nell'Unione Sovietica. Iniziativa interessante e qualche dirigente manifestazione per l'occasione del partito.

I soggiorni in URSS saranno di cinque e dieci giorni. Per il mese di gennaio sono previste quattro partenze e cioè il 4, l'11, il 18 e il 25 tutte con inizio di otto giorni e con partenze da Roma e da Milano in aereo per Mosca.

Per informazioni rivolgersi alle Federazioni del PCI.

Crisi alla Regione sarda

Oggi Giagu dà le dimissioni

E' risultato impossibile formare una Giunta monocolore - Attacco dei forzanovisti - Indisponibilità al quadripartito della direzione regionale della DC - Almirante annuncia manifestazioni

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI

Il presidente della Regione onorevole Antonio Giagu si presenterà domani dimissionario al Consiglio Regionale. Conclusa nella giornata di ieri una lunga serie di incontri con le rappresentanze informali dei diversi partiti democratici autonomisti e verificata la possibilità di una formula monocolore che vede Giagu arrivare alla conclusione che non è possibile formare la nuova Giunta. Il compito di presentare le dimissioni sarebbe dovuto al presidente della Regione qualora le forze politiche avessero consentito la nascita di un nuovo equilibrio politico nell'isola. Per intendersi ieri mattina il presidente aveva tenuto una riunione con i segretari regionali dei partiti democratici autonomisti e con i capigruppo consiliari.

Il quadro — questo è la parte della maggioranza della direzione regionale della DC che ha concluso i suoi lavori con un nulla di fatto — è presentato abbastanza chiaro. Si è prevalso un parere nettamente contrario alla mediazione del centro sinistra non con l'accordo sul monocolore si tengono tempi prematuri per il dialogo con i socialisti. Allo stato attuale delle cose nessun leader sardo è disponibile per un eventuale quadripartito in posto con la forza della direzione nazionale. Sotto il colpo dei socialdemocratici e dei repubblicani.

L'attacco violento all'istituto autonomistico scatenato negli ultimi giorni risulta completato dal minaccioso annuncio del MSI di una serie di manifestazioni e di un raduno con Almirante in Sardegna «per sventare il disegno della penetrazione comunista nella regione».

g. p.

È deceduto il compagno

JONE AMOS CASATI

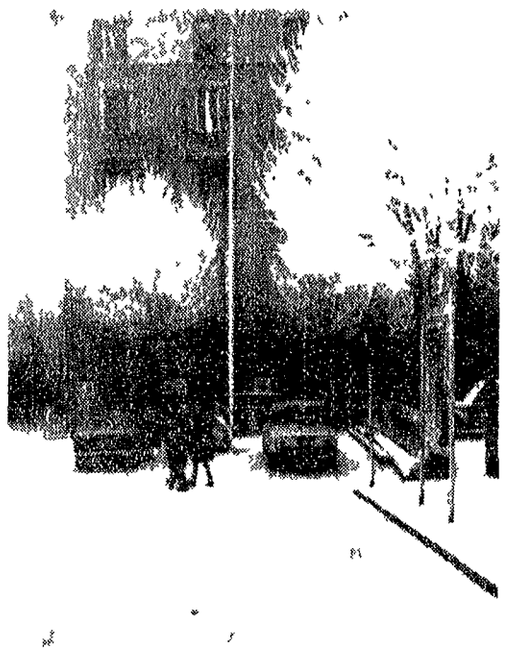
I compagni della sezione Pci ricordando il suo passato di militante comunista e valoroso partigiano offrono lire 3000 al Unità.

I funerali partiranno dall'Ospedale di Legnano Inizio ore 15.45.

Milano, 20 dicembre 1970

Temperature rigide e nebbia fitta

Bologna bianca ma non nevica



BOLOGNA — Il freddo ha causato nel corso della notte una brinata a Bologna e in provincia. Stamane strade campi e case (come mostra la telefoto ANSA) apparivano bianchi. La bassa temperatura che si è mantenuta per tutta la notte sui quattro cinque gradi sotto zero ha fatto gelare la nebbia che si è così depositata sulle strade rendendole scivolose. La temperatura minima si è avuta all'aeroporto di Borgo Panigale verso le 9.30 di stamane con una punta con meno 5.5. Fitta nebbia su tutta la Lombardia e sul Polesine. Temperature rigide nel Friuli Venezia Giulia con punte di — 19.

Convegno di 400 delegati a Firenze

Obiettivo dei tessili è l'unità organica

L'iniziativa della CGIL e della CISL - Presenti numerosi lavoratori della UIL - I delegati eletti nelle fabbriche sono già duemila - Le relazioni di Garavini e Meraviglia

FIRENZE — Per due giorni più di 400 delegati delle fabbriche tessili e dell'abbigliamento hanno affrontato a Firenze un intenso dibattito sulle nuove strutture di fabbrica sulla politica rivendicativa e di riforma.

Si è trattato di un importante contributo allo sviluppo del processo unitario di una risposta ferma e precisa a tutti coloro che proprio in questi giorni cercano di ricacciare indietro le lotte rivendicative e unitarie. L'assemblea nazionale che si è svolta a Firenze era stata promossa dai sindacati aderenti alla CGIL ed alla CISL ma anche numerosi rappresentanti della UIL hanno preso parte al dibattito portando il loro contributo nel quadro delle iniziative unitarie che si stanno sviluppando a tutti i livelli in queste categorie. Hanno inviato adesioni numerose federazioni provinciali della UILTA UIL (fra le quali quelle di Firenze Milano Pescara Como Napoli e Vicenza). Ai lavori hanno partecipato i segretari nazionali della stessa UILTA Romano e De Sierv (il primo intervenendo ha anche affermato che occorre battere le forze contrarie all'unità sindacale che avanza tra i lavoratori).

L'assemblea si è svolta a «caldo» proprio mentre decine di migliaia di lavoratori di questo settore sono impegnati in grandi lotte per il rinnovo del contratto di lavoro lotte nel corso delle quali sono maturate nuove realtà passi in avanti sono stati compiuti nella costruzione di più solidi rapporti unitari tra le organizzazioni sindacali. Le calzature di tre mesi con la perdita di un mese di salario si battono con immutata volontà e combattività. Altrettanto dura è la lotta delle confezioniste. Altre categorie hanno concluso in successo la trattazione.

I lavori dell'assemblea nazionale di Firenze sono stati caratterizzati dalla fiducia e dalla combattività che anima le categorie di questo settore.

L'assemblea si è aperta con una relazione di Garavini (CISL) sul dibattito in seduta plenaria e sui lavori delle commissioni. La prima relazione è stata tenuta dal segretario generale della FILTACGIL Meraviglia il quale ha rilevato che il processo ha portato alla elezione in numerose fabbriche di circa 2000 delegati mettendo in luce la spinta alla unità ed alla autonomia venuta dai lavoratori la necessità di rafforzare l'organizzazione operaia per fronteggiare le iniziative padronali la resistenza da parte dei sindacati che senza mettere in fabbrica avrebbe potuto essere zero. Il sviluppo dei delegati nei consigli di fabbrica e delle assemblee hanno un solo sbocco il sindacato unico.

Gli organismi unitari di fabbrica — ha affermato Garavini segretario generale della FILTACGIL — sono uno strumento fondamentale oltre che di democrazia anche di lotta una lotta che assume sempre più caratteri qualitativamente nuovi. Le politiche rivendicative dei lavoratori — questo in sintesi il senso della relazione di Garavini — tendono sempre più ad avere al centro problemi di fondo quali l'orario la salute i ritmi l'ambiente un nuovo inquadramento delle qualifiche. A tali obiettivi si salda la lotta per le riforme e per un nuovo tipo di sviluppo economico che abbia al centro i problemi del Mezzogiorno.

Il dibattito ed i lavori delle commissioni hanno ribadito la spinta alla elezione dei delegati da parte di tutti i lavoratori e la formazione dei consigli di fabbrica con ampi poteri contrattuali come strutture nuove che consente di sviluppare il processo unitario. L'impegno generale ad un avanzamento delle politiche rivendicative. Sono rimasti punti aperti tra l'altro sia quelli sulle incompatibilità dei delegati sia sulla loro elezione. Nei più di 40 interventi che si sono avuti un punto è stato ben saldo l'unità è un processo irreversibile.

Sugli altri problemi aperti il dibattito continuerà verrà approfondito fra i lavoratori (l'assemblea nazionale non aveva poteri decisionali) per arrivare poi alla riunione dei tre Consigli generali prevista per il prossimo gennaio.

Tra gli altri sindacati hanno portato l'adesione al convegno i metalmeccanici della CISL (è intervenuto il segretario nazionale della FIM Morelli) e della CGIL (è intervenuto Cazzola della FIOM).

Fermi domani i 120 mila dell'ENEL per il contratto

ROMA — Martedì si fermano dal lavoro i 120 mila lavoratori dell'ENEL. L'azione decisa dalle organizzazioni di categoria (CGIL CISL UIL) è stata proclamata dopo il fallimento di un incontro con i rappresentanti della direzione dell'Ente e di quelli dipendenti per l'applicazione del contratto di lavoro. Lo sciopero è anche motivato dalle inadempienze del ministero del Lavoro sui tempi di approvazione di provvedimenti legislativi a favore della categoria, riguardanti soprattutto il sistema pensionistico.

Nel corso di un incontro la vertenza tuttavia è previsto che venga a Roma presso il ministero del Lavoro un incontro fra i dirigenti sindacali della categoria e la direzione dell'ENEL.

In vista di questo incontro le organizzazioni sindacali avevano inoltrato un comunicato nel quale pur accettando come positivo l'intervento del governo confermavano lo sciopero di domani.

Sempre per gli stessi motivi sono programmate astensioni dal lavoro entro la fine del mese di dicembre. Il lavoro si svolgerà tuttavia regolarmente negli impianti e nei servizi indispensabili del Paese.

Conclusa con successo la lotta dei giornalisti

ROMA — Si è conclusa con un successo la lotta dei giornalisti per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le trattative sono terminate questa mattina con la firma della carta dopo 14 ore di riunione alla quale hanno preso parte fino all'ultimo il presidente del Consiglio Colombo ed il ministro del Lavoro Donat Cattin.

La dura resistenza degli editori è stata superata soprattutto per le parte normativa. I punti centrali del nuovo contratto sono costituiti in atti dall'inizio di lavoro dei giornalisti di redazione e infine dagli stipendi. Per quanto riguarda l'orario di lavoro fermo restando le 36 ore settimanali è stata concedita la settimana lavorativa di 5 giorni.

Per gli stipendi sono stati conquistati aumenti del 14 dei minimi e del 6 dei superminimi fino ad un massimo di 140 mila lire.

Infine per quanto riguarda i comitati di redazione la carta prevede che abbiano tra l'altro funzioni di controllo dell'applicazione del contratto ed il compito di operare la conciliazione delle controversie individuali e collettive. I comitati di redazione possono inoltre promuovere iniziative proposte sull'andamento dei servizi e sull'andamento del giornale.

Bufalini conclude a Pescara la conferenza regionale dei comunisti abruzzesi

Per il Sud rovesciare la logica dei monopoli

Il valore delle lotte operaie anche per il Mezzogiorno - Sviluppare l'azione fra le masse contadine studentesche femminili - Il fallimento del centro sinistra e della politica degli interventi straordinari - La funzione del Partito nella situazione abruzzese

PESCARA — Il compagno Paolo Bufalini della direzione del Partito ha parlato stasera a conclusione della conferenza regionale dei comunisti abruzzesi dei cui lavori egli ha dato un giudizio positivo per la conferma che si è avuta di un giusto orientamento politico generale e per l'unità manifestatisi con la relazione del compagno Pietrucci e con il dibattito nel quadro regionale del Partito.

Le prime esperienze positive del collegamento tra lotte dei lavoratori e il Consiglio regionale — ha detto — ci hanno notato l'importanza della istituzione delle Regioni per il rinnovamento democratico del Paese e per la creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo della battaglia meridionalista. Oggi è generale il riconoscimento che nella politica della Cassa del Mezzogiorno gli interventi straordinari nei propositi riformistici del centro sinistra hanno avuto e luce reale questo fatto rivendicativo che anzi è ulteriormente aggravato.

L'esperienza invece ha dimostrato la giustezza della posizione del nostro Partito fondata sulla convinzione che il problema delle regioni meridionali può essere avviato a soluzione solo se si rompe con la logica dello sviluppo imposto dal capitalismo monopolistico e si instaura una logica diversa basata sulle riforme di struttura su una programmazione democratica uno sviluppo generale della democrazia.

Di qui il valore delle grandi lotte operaie dell'autunno anche per il Mezzogiorno in quanto rompendo vecchie abitudini hanno tolto ogni alibi per una avanzata del moto di rinnovamento anche nel Sud. Questo è per una condizione necessaria ma di sola non sufficiente. Bisogna che ad essa si unisca lo sviluppo di impetuose decisioni delle masse contadine giovanili studentesche e del resto della popolazione.

Bufalini ha quindi osservato che non basta dissociarsi dall'accordo sulla necessità di ingenti investimenti nel Mezzogiorno per la trasformazione dell'agricoltura per l'industrializzazione e la creazione di opere di civiltà.

Tale affermazione può restare puramente verbale se non si opera con scelte rigorose che urtino scelte di classe e nello stesso tempo nel interesse di uno sviluppo generale e diffuso in tutto il Paese.

Ci battiamo perciò a favore dei redditi degli operai dei contadini dei ceti veramente produttivi e contro le rendite e i redditi privilegiati e parassitari per uno spostamento da consumi di lusso superflui e da consumi individuali oggi irrazionali a favore di consumi e servizi sociali che permettano di eliminare enormi e intollerabili sperechi.

Questo indirizzo è il solo che renda possibile subito e in prospettiva l'investimento delle risorse necessarie per bloccare l'esodo e per giungere alla piena occupazione nel Mezzogiorno.

Ma tale indirizzo comporta un mutamento profondo della società italiana. Non si tratta infatti di scelte tecnocratiche e illuministiche ma di modificare i rapporti di produzione e di potere tra le classi di assicurare un sempre maggiore potere alle operaie alle contadine lavoratrici di sviluppare e rinnovare tutte le forme e gli istituti della vita democratica dalle fabbriche e dalle campagne ai Comuni alle Regioni al Parlamento. In ciò il contributo informativo e non di dirigenti della stampa e della politica del nostro Partito.

Dopo avere ricordato il contributo determinante dato dal PCI nell'ultimo anno per sconfiggere le forze più retrive le forze della crisi e dell'avventura per imporre l'attuazione del ordinamento regionale e per dare una soluzione positiva al problema del divorzio Bufalini ha affermato che sempre più acutamente si pone la necessità di affrontare problemi urgenti della vita nazionale la cui soluzione il quadripartito si dimostra del tutto incapace come ancora anche le forze di sinistra e le stesse sinistre.

Di fronte spinta verso equilibri nuovi e più avanzati si è creata una situazione che con caratteristiche più complesse anche della Sicilia Marche necessario che un centro spostamento e sinistra si attui rapidamente se si vuole impedire che la situazione politica si deteriori in maniera che forze di destra quelle della crisi e dell'avventura e gli stessi fascisti trovino in un periodo di distrazione elementi e appigli per torbide manovre e iniziative.

Bufalini ha quindi affermato che esigenza di rinnovamento del nostro Partito in Abruzzo e che le nostre organizzazioni collegarsi più profondamente con i lavoratori e le masse popolari e di una guida le forze democratiche unite e tutte le forze e tutte di sinistra nettamente democratiche e autonome.

Una corona d'alloro per G.C. Puecher

MILANO — Domani lunedì nel 7° anniversario del sacrificio di Giancarlo Puecher medaglia d'oro al valore militare della Resistenza alle ore 11 sarà deposta una corona di alloro sulla lapide della casa natale del martire in via Broletto 39. Saranno presenti il sindaco Aldo Aniasi il presidente dell'ANPI sen. Francesco Scotti e il vice presidente del Comitato «Puecher» on. Luigi Cinelli.

La sentenza della pena capitale del Tribunale straordinario di guerra di Como fu eseguita a Erba il 21 dicembre 1943.

100 aderenti al «Manifesto» di Salerno passano al PSI

ROMA — È avvenuto oggi di notizia che 100 persone che erano aderenti al gruppo del Manifesto in provincia di Salerno sono iscritte al Partito socialista italiano. Tra esse vi è il consigliere comunale di Salerno.

Come riferisce il periodico «Il Manifesto» di un certo numero di ex comunisti si è stato annunciato con grande compiacimento da parte della nuova evoluzione politica con la speranza di poter di sostituire qualche elemento.

Teatro MASSIMO

CORSO SAN GOTTARDO MILANO TEL 8181261

DOMANI debutto della Compagnia comico musicale

RAFFAELLI PISU ROSSELLA COMO - RIC e GIAN

nella rivista «A TUTTO SPRINT»

con I VOCALMEN Balletto HAZEL HESSION

Orchestra KRAMER

PREZZI FAMILIARI — Prenotazioni presso il Teatro

Teatro ARCADIA

Corso Porta Romana 61 — Tel 540 726

DA MARTEDÌ 22 DICEMBRE ORE 21.15

TUTTE LE SERE ORE 21.15 FESTIVI ORE 15.30 e 21.15

Ritornano i grandi spettacoli di rivista

CLAUDIO VILLA

e

TINO SCOTTI

con HELEN CHANEL

nella rivista di M. Amendola e B. Corbucci

«TIRA TIRA '71»

PIERRE FRANCK e il suo balletto

Regia di Enzo Trapani

con Genny Folchi Lucio Carano Peri Han Sergio Ammirata

Prezzi: Poltrona L. 3.000 Poltroncina L. 2.000 Galleria L. 1.000

Prenotazioni al botteghino del Teatro dalle ore 10

COMUNICATO AGLI UTENTI

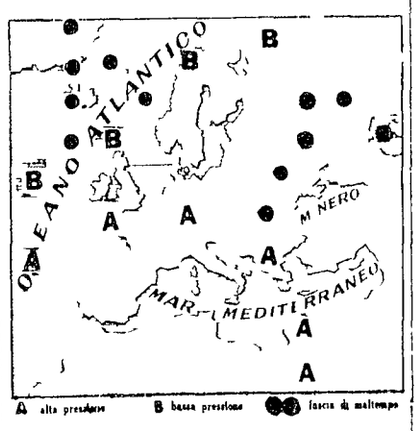
Le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero generale del personale dell'ENEL per martedì 22 dicembre e programmato altre forme di agitazione per l'intera settimana dal 20 al 27 dicembre. Di conseguenza per il periodo indicato ed in particolare per martedì 22 dicembre, l'ENEL pur facendo quanto possibile, potrà non essere in grado di assicurare la continuità delle forniture di energia elettrica, e di operare tempestivi interventi in caso di guasti. Alla possibilità di far fronte almeno in parte alle situazioni di emergenza che potranno verificarsi, concorrerà in misura determinante la collaborazione di tutti gli utenti nel limitare nell'interesse generale e quindi dell'utenza stessa, i prelievi di energia alle esigenze più essenziali, indispensabili per lo svolgimento delle attività civili nell'intero paese.

Comunque, data la situazione e la conseguente eventualità di improvvise e prolungate interruzioni nell'erogazione di energia, si invitano gli utenti a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni (in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri esistenti impianti autonomi di generazione di emergenza) e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

Situazione meteorologica

Le regioni dell'Italia settentrionale e quelle della fascia centrale sono sempre interessate da una vasta area di alta pressione atmosferica in seno alla quale circolano aria molto fredda. Il tempo si manterrà generalmente buono con scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Tutta la pianura padana continua ad essere avvolta in dense e persistenti banchi di nebbia particolarmente durante le ore più fredde. La temperatura molto rigida provoca brinate e gelate abbondanti. Per quanto riguarda le regioni meridionali e la Sicilia condizioni di tempo variabili caratterizzate dalla presenza di annuvolamenti irregolarmente distribuiti che localmente possono addensarsi e possono ancora dar luogo a precipitazioni temporalesche a qualche nevicata sugli Appennini.

Sirio



LE TEMPERATURE

Bolzano	9	6	Firenze	2	11	Napoli	6	13
Verona	6	—1	Pisa	0	11	Potenza	0	2
Trieste	3	7	Ancona	3	4	Catanzaro	6	10
Venezia	0	8	Perugia	2	6	Reggio C.	6	16
Milano	4	3	Pescara	5	7	Messina	9	15
Torino	—10	6	L'Aquila	0	6	Palermo	9	15
Genova	3	8	Roma	2	14	Catania	8	15
Bologna	6	—3	Bari	6	11	Cagliari	5	14

Aldo Fortorella
Direttore

Luca Pavolini
Condirettore

Romolo Galimberti
Direttore Responsabile

[illegible]

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE [illegible] Roma Tel. [illegible] CAP 00185 [illegible] Roma [illegible] CAP 00185 [illegible]

ABBONAMENTO ANNUO [illegible] ITALIA [illegible] ESTERO [illegible] Con l'UNITÀ del lunedì ITALIA [illegible] ESTERO [illegible]

TIPOGRAFIA Corso [illegible] 10 Milano [illegible] Roma [illegible] CAP 20161 [illegible] Roma piazza [illegible] CAP [illegible]

TARIFFE [illegible] commerciale [illegible] REDAZIONALE [illegible] DI CRONACA [illegible] mm. AVVISI FINANZIARI [illegible] LEGALI [illegible] NECROLOGI [illegible] PARTECIPAZIONI AL TUTTO [illegible]